



Parrocchia Immacolata in Zanè

26 agosto— 9 settembre 2018

*Meglio essere antipaticamente sinceri
che simpaticamente falsi*

Sabato 25: S. Ludovico (mf); S. Giuseppe Calasanzio (mf)

Ore 11.00: matrimonio Faccin Simone e Nadia Ongaro e battesimo di Eleonora

Ore 18.00: Coscritti del '42; Brazzale Tarcisio; Carlassare Francesco; Dal Santo Giuseppe, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria Zanella Valentino, Silvestri Rosa e Castelli Maddalena; Dall'Igna Tarcisio e Gasparella Maddalena Maculan Carlo; Ferretto Gil-
da (dai cugini Brazzale); Griggio Primo; Brazzale Pietro e Teresa Zamberlan Luciano, Ange-
lo, Francesco e Lucia; Pietro Burlamacchi; Dall'Igna Francesco (ann.); Dal Maso Antonio e
Zorzan Margherita; Gaddoni Germano (ann.), Ravelli Teresa

Domenica 26: S. Alessandro

Ore 7.30: Dalle Carbonare Lucia e secondo intenzioni; Munaretto Turibio e Giustina-
Mogentale Giuseppe, Fiammetta, Luigia

Ore 10.00: Faccin Guerrino; Carollo Marcello; Def.ti Negrin e Bertoldo per tutti coloro
che hanno compiuto gli anni in agosto

Ore 11.00: Battesimo di Sofia Sperotto di Luca e Nadia Manuzzato

Lunedì 27: S. Monica (m)

Ore 20.00: (*in chiesa*) Bedendi Severino (7°); Brazzale Giovanni Maria, Giovanna e Paolo,
Rita; Gasparini Antonio

segue adorazione eucaristica

Martedì 28: S. Agostino (m)

Mercoledì 29: Martirio di S. Giovanni Battista (m)

Ore 18.00: Costa Alberto

Giovedì 30: S. Gaudenzia

Ore 6.55: per tutti i benefattori viventi della parrocchia

Venerdì 31: SS. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo

Ore 18.00: Anime

Ore 19.30: 2° GRUPPO MARTA

Sabato 1 settembre: S. Egidio

Ore 18.00: Costaganna Fedele (ann.); Dal Santo Pietro; Ferretto Gaetano e Tessari
Luisa; Dal Maso Agnese, Villani Stefania e Rosanna, don Luciano Guolo, Dorin Remo, Van-
zo M. Rosa; Tressi Francesco; Carollo Giovanni Battista e defunti Trecco, Marchioro Ida,
Sartori Luigi, Dal Pero Antonio e Carretta Dianora; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato
Rina; Brazzale Piergiorgio; Griggio Primo; Calgaro Idelfa

Domenica 2: 22^a DEL TEMPO ORDINARIO—S. Elpidio

Ore 7.30: Busin Firmino; def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta; Francesco, Antonio e
Anna

Ore 10.00: Donella Ottavino e Maria; Zamberlan Maria e Carollo Antonio, Bertoldo
Giovanni; Mattiello Giuseppe e Lievore Fiorinda; Carollo Caterina, Pietro e Rosa; Beniami-
no e Caterina; Dal Santo Bruno, Dal Santo Gianni e Rina; Matteazzi Argemira

*Sarà solo durante i temporali della vita
che capirai per chi vali davvero*

Lunedì 3: S. Gregorio Magno (m)
Ore 20.00: Anime segue adorazione

Martedì 4: S. Rosalia
Comunione ai malati

Mercoledì 5: S. Teresa di Calcutta
Ore 18.00: anime

Giovedì 6: S. Zaccaria
Ore 6.55: Dal Santo Bruno, Dal Santo Gianni e Rina; Matteazzi Argemira
Comunione ai malati

Venerdì 7: S. Albino *Ore 20.00: 4° gruppo Marta*
Ore 18.00: De Zen Maria e fam. Ballardin; Alessandro (ann.)

Sabato 8: Natività della B. Vergine Maria (f)
Ore 11.00: matrimonio: di Rizzato Paolo e Franzon Enrica

Ore 18.00: Griggio Primo; Pasin Pietro, Trecco Letizia; Don Galdino e don Germano; Toldo Orazio e Emilia, Dal Santo Gabriele e Maria; Gasparini Mario; Berto Alfredo e Mauro, Marini Giovanni e Maria Dogana Stefania e def.ti Ballico e Dogana, Giorgio Stefani, Stefano, Pegoraro Piero, Rizzo Iolanda; Carretta Lina (ann.) e Ballardin Giovanni; Canaglia Angelo, Marchesin Francesco (Aldo), Benetti Alessandro, Francesca e Narciso, Dal Santo Giovanni, Dal Santo Francesco, Pegoraro Carlo, Sartore Lucia; Maria e Giuseppe Zoppello

Domenica 9: 23ª DEL TEMPO ORDINARIO –S. Pietro Claver
Ore 7.30: Dalle Carbonare Lucia; Carollo Pietro e Nilla; Carollo Giampietro, Evangelina e Romano

Ore 10.00: Zaclina e Lodovico; Mogentale Bruno; Faccin Danilo e Carollo Maddalena ved. Busin

Ore 11.00: battesimo di Gioele Valente di Stefano e Valentina Meneghini

PELLEGRINAGGIO A CASTELMONTE DI DOMENICA): partenza ore 6.45 dal piazzale della chiesa dell'Immacolata; ore 7.00 da piazzale Roma in centro. (I partecipanti sono pregati di comunicare da quale dei due punti desiderano partire). Ancora 8 posti....

CANTINETTA SUMMER EDITION 2: viene proposto anche quest'anno un fine settimana di fine estate nelle serate di venerdì 31 agosto e sabato 1 settembre. Il programma è pubblicato nell'ultima pagina.

Buon Onomastico a: Alessandro (26 agosto), Monica (27 agosto), Agostino (28 agosto), Egidio (1 settembre), Gregorio, /3 settembre)

Nuovo numero di cellulare di don Lucio: **3498589162**

Dalla prossima settimana il notiziario sarà settimanale

CONTATTI

Parrocchia tel/fax 0445.314355; mail: parrocchia.immacolata.zane@gmail.com;
Sito: www.parrocchiaimmacolata-zane.it—don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it
patronato 334.7383888; mail: noi.immacolata.zane@gmail.com

Lettera di Papa Francesco al Popolo di Dio

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1 Cor 12,26). Queste parole di San Paolo risuonano con forza nel mio cuore constatando ancora una volta la sofferenza vissuta da molti minori a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate. Un crimine che genera profonde ferite di dolore e di impotenza, anzitutto nelle vittime, ma anche nei loro familiari e nell'intera comunità, siano credenti o non credenti. Guardando al passato, non sarà mai abbastanza ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato. Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi. Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità.

1. Se un membro soffre

Negli ultimi giorni è stato pubblicato un rapporto in cui si descrive l'esperienza di almeno mille persone che sono state vittime di abusi sessuali, di potere e di coscienza per mano di sacerdoti, in un arco di circa settant'anni. Benché si possa dire che la maggior parte dei casi riguarda il passato, tuttavia, col passare del tempo abbiamo conosciuto il dolore di molte delle vittime e constatiamo che le ferite non spariscono mai e ci obbligano a condannare con forza queste atrocità, come pure a concentrare gli sforzi per sradicare questa cultura di morte; le ferite "non vanno mai prescritte". Il dolore di queste vittime è un lamento che sale al cielo, che tocca l'anima e che per molto tempo è stato ignorato, nascosto o messo a tacere. Ma il suo grido è stato più forte di tutte le misure che hanno cercato di farlo tacere o, anche, hanno preteso di risolverlo con decisioni che ne hanno accresciuto la gravità cadendo nella complicità. Grido che il Signore ha ascoltato facendoci vedere, ancora una volta, da che parte vuole stare. Il cantico di Maria non si sbaglia e, come un sottofondo, continua a percorrere la storia perché il Signore si ricorda della promessa che ha fatto ai nostri padri: «Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,51-53), e proviamo vergogna quando ci accorgiamo che il nostro stile di vita ha smentito e smentisce ciò che recitiamo con la nostra voce.

Con vergogna e pentimento, come comunità ecclesiale, ammettiamo che non abbiamo saputo stare dove dovevamo stare, che non abbiamo agito in tempo riconoscendo la dimensione e la gravità del danno che si stava causando in tante vite. Abbiamo trascurato e abbandonato i piccoli. Faccio mie le parole dell'allora Car-

dinale Ratzinger quando, nella *Via Crucis* scritta per il Venerdì Santo del 2005, si unì al grido di dolore di tante vittime e con forza disse: «Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! [...] Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: *Kyrie, eleison* – Signore, salvaci (cfr *Mt* 8,25)» (Nona Stazione).

2. Tutte le membra soffrono insieme

La dimensione e la grandezza degli avvenimenti esige di farsi carico di questo fatto in maniera globale e comunitaria. Benché sia importante e necessario in ogni cammino di conversione prendere conoscenza dell'accaduto, questo da sé non basta. Oggi siamo interpellati come Popolo di Dio a farci carico del dolore dei nostri fratelli feriti nella carne e nello spirito. Se in passato l'omissione ha potuto diventare una forma di risposta, oggi vogliamo che la solidarietà, intesa nel suo significato più profondo ed esigente, diventi il nostro modo di fare la storia presente e futura, in un ambito dove i conflitti, le tensioni e specialmente le vittime di ogni tipo di abuso possano trovare una mano tesa che le protegga e le riscatti dal loro dolore (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 228). Tale solidarietà ci chiede, a sua volta, di denunciare tutto ciò che possa mettere in pericolo l'integrità di qualsiasi persona. Solidarietà che reclama la lotta contro ogni tipo di corruzione, specialmente quella spirituale, «perché si tratta di una cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito: l'inganno, la calunnia, l'egoismo e tante sottili forme di autoreferenzialità, poiché “anche Satana si maschera da angelo della luce” (2 *Cor* 11,14)» (Esort. ap. *Gaudete et exultate*, 165). L'appello di San Paolo a soffrire con chi soffre è il miglior antidoto contro ogni volontà di continuare a riprodurre tra di noi le parole di Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (*Gen* 4,9).

Sono consapevole dello sforzo e del lavoro che si compie in diverse parti del mondo per garantire e realizzare le mediazioni necessarie, che diano sicurezza e proteggano l'integrità dei bambini e degli adulti in stato di vulnerabilità, come pure della diffusione della “tolleranza zero” e dei modi di rendere conto da parte di tutti coloro che compiono o coprono questi delitti. Abbiamo tardato ad applicare queste azioni e sanzioni così necessarie, ma sono fiducioso che esse aiuteranno a garantire una maggiore cultura della protezione nel presente e nel futuro.

Unitamente a questi sforzi, è necessario che ciascun battezzato si senta coinvolto nella trasformazione ecclesiale e sociale di cui tanto abbiamo bisogno. Tale trasformazione esige la conversione personale e comunitaria e ci porta a guardare nella stessa direzione dove guarda il Signore. Così amava dire San Giovanni Paolo II: «Se siamo ripartiti davvero dalla contemplazione di Cristo, dovremo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro con i quali egli stesso ha voluto identificarsi» (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 49). Imparare a guardare dove guarda il Signore, a stare dove il Signore vuole che stiamo, a convertire il cuore stando alla sua presenza. Per questo scopo saranno di aiuto la

preghiera e la penitenza. Invito tutto il santo Popolo fedele di Dio all'*esercizio penitenziale della preghiera e del digiuno* secondo il comando del Signore,¹ che risveglia la nostra coscienza, la nostra solidarietà e il nostro impegno per una cultura della protezione e del "mai più" verso ogni tipo e forma di abuso.

E' impossibile immaginare una conversione dell'agire ecclesiale senza la partecipazione attiva di tutte le componenti del Popolo di Dio. Di più: ogni volta che abbiamo cercato di soppiantare, mettere a tacere, ignorare, ridurre a piccole élites il Popolo di Dio abbiamo costruito comunità, programmi, scelte teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza memoria, senza volto, senza corpo, in definitiva senza vita.² Ciò si manifesta con chiarezza in un modo anomalo di intendere l'autorità nella Chiesa – molto comune in numerose comunità nelle quali si sono verificati comportamenti di abuso sessuale, di potere e di coscienza – quale è il clericalismo, quell'atteggiamento che «non solo annulla la personalità dei cristiani, ma tende anche a sminuire e a sottovalutare la grazia battesimale che lo Spirito Santo ha posto nel cuore della nostra gente»³. Il clericalismo, favorito sia dagli stessi sacerdoti sia dai laici, genera una scissione nel corpo ecclesiale che fomenta e aiuta a perpetuare molti dei mali che oggi denunciavamo. Dire no all'abuso significa dire con forza no a qualsiasi forma di clericalismo.

E' sempre bene ricordare che il Signore, «nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 6). Pertanto, l'unico modo che abbiamo per rispondere a questo male che si è preso tante vite è viverlo come un compito che ci coinvolge e ci riguarda tutti come Popolo di Dio. Questa consapevolezza di sentirci parte di un popolo e di una storia comune ci consentirà di riconoscere i nostri peccati e gli errori del passato con un'apertura penitenziale capace di lasciarsi rinnovare da dentro. Tutto ciò che si fa per sradicare la cultura dell'abuso dalle nostre comunità senza una partecipazione attiva di tutti i membri della Chiesa non riuscirà a generare le dinamiche necessarie per una sana ed effettiva trasformazione. La dimensione penitenziale di digiuno e preghiera ci aiuterà come Popolo di Dio a metterci davanti al Signore e ai nostri fratelli feriti, come peccatori che implorano il perdono e la grazia della vergogna e della conversione, e così a elaborare azioni che producano dinamismi in sintonia col Vangelo. Perché «ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 11).

E' imprescindibile che come Chiesa possiamo riconoscere e condannare con dolore e vergogna le atrocità commesse da persone consacrate, chierici, e anche da tutti coloro che avevano la missione di vigilare e proteggere i più vulnerabili. Chiediamo perdono per i peccati propri e altrui. La coscienza del peccato ci aiuta a riconoscere gli errori, i delitti e le ferite procurate nel passato e ci permette di aprirci e impegnarci maggior-

mente nel presente in un cammino di rinnovata conversione.

Al tempo stesso, la penitenza e la preghiera ci aiuteranno a sensibilizzare i nostri occhi e il nostro cuore dinanzi alla sofferenza degli altri e a vincere la bramosia di dominio e di possesso che tante volte diventa radice di questi mali. Che il digiuno e la preghiera aprano le nostre orecchie al dolore silenzioso dei bambini, dei giovani e dei disabili. Digiuno che ci procuri fame e sete di giustizia e ci spinga a camminare nella verità appoggiando tutte le mediazioni giudiziarie che siano necessarie. Un digiuno che ci scuota e ci porti a impegnarci nella verità e nella carità con tutti gli uomini di buona volontà e con la società in generale per lottare contro qualsiasi tipo di abuso sessuale, di potere e di coscienza.

In tal modo potremo manifestare la vocazione a cui siamo stati chiamati di essere «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (Conc. Ecum. Vat. II, *Lumen gentium*, 1).

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme», ci diceva San Paolo. Mediante l'atteggiamento orante e penitenziale potremo entrare in sintonia personale e comunitaria con questa esortazione, perché crescano tra di noi i doni della compassione, della giustizia, della prevenzione e della riparazione. Maria ha saputo stare ai piedi della croce del suo Figlio. Non l'ha fatto in un modo qualunque, ma è stata saldamente in piedi e accanto ad essa. Con questa posizione esprime il suo modo di stare nella vita. Quando sperimentiamo la desolazione che ci procurano queste piaghe ecclesiali, con Maria ci farà bene "insistere di più nella preghiera" (cfr S. Ignazio di Loyola, *Esercizi spirituali*, 319), cercando di crescere nell'amore e nella fedeltà alla Chiesa. Lei, la prima discepola, insegna a tutti noi discepoli come dobbiamo comportarci di fronte alla sofferenza dell'innocente, senza evasioni e pusillanimità. Guardare a Maria vuol dire imparare a scoprire dove e come deve stare il discepolo di Cristo.

Lo Spirito Santo ci dia la grazia della conversione e l'unzione interiore per poter esprimere, davanti a questi crimini di abuso, il nostro pentimento e la nostra decisione di lottare con coraggio.

Vaticano, 20 agosto 2018

FRANCESCO

Parrocchia Immacolata ZANE* propone un viaggio/pellegrinaggio ad ASSISI

giorni 3 dal 27 al 29 dicembre 2018



PROGRAMMA di VIAGGIO

1° gg 27.12 giovedì verso ASSISI

Partenza alle ore 7.00 in pullman SETRA GT, con delle soste intermedie, tra cui quella per il pranzo libero, arrivo ad ASSISI nel primo pomeriggio.

Visiteremo i luoghi della prima esperienza di Francesco dopo la scelta di povertà. La basilica di S. Maria degli Angeli, che contiene al suo interno la piccola chiesetta detta "La Porziuncola", e il luogo della morte di S. Francesco.

Saremo accompagnati e guidati per capire il valore di questo luogo.

Sistemazione in albergo, cena e pernottamento. (Hotel "Le Grazie")

2° gg 28.12 venerdì ASSISI

Mattinata. Visiteremo i luoghi di S. Francesco (il luogo della casa natale, S. Maria maggiore -ex cattedrale-, il luogo della spoliazione, le basiliche che custodiscono la sua tomba), i luoghi di S. Chiara, la città con Piazza del Comune. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio se abbiamo tempo a disposizione, visita (libera) a S. Damiano (luogo del primo rifugio di Francesco prima e di Chiara poi). Dato che non si può arrivare con il pullman ognuno vedrà il da farsi. (E' una bella passeggiata con una buona salita nel ritorno). Per chi non va a S. Damiano potremo visitare la Cattedrale di S. Rufino. (O tempo libero) Ritrovo in luogo concordato e al pullman. Rientro in albergo per la cena e pernottamento.

3° gg 29.12 sabato SPELLO

In mattinata uscita a Spello, cittadina a pochi chilometri da Assisi. Tipica per la sua struttura medioevale.

QUOTA di Partecipazione con pranzi (escluso 1° giorno)	Min. 45 persone	Min. 35 persone	Min. 25 persone	
		€ 190,00	€ 200,00	€ 220,00
Supplemento camera singola; € 20,00 (notte)		Minori di anni 10: non pagano tassa di soggiorno Minori di anni 12: se in camera in 3° letto con 2 adulti riduzione di € 15,00		

- ▶ viaggio in pullman Granturismo Setra/MB, Tasse ZTL
- ▶ trattamento di pensione completa (pranzo, cena, pernottamento e la colazione, bevande ai pasti) con sistemazione presso l'Albergo le Grazie ad Assisi. Tassa di soggiorno (i minori di anni 10 non pagano - € 3,00)
- ▶ radioguide (auricolari) per tutto il viaggio
- ▶ assicurazione medico/bagaglio Axa Assistance.

Q La Quota non comprende:

- ▶ extra personali
- ▶ per stanza singola (vedi disponibilità) € 20,00 a notte a persona; max 2 stanze singole disponibili
- ▶ assicurazione annullamento/recesso al viaggio il 5% della quota, da stipulare all'atto dell'iscrizione al viaggio.

Documenti: CARTA d' IDENTITA' in corso di validità.

Iscrizioni: si ricevono fino al completamento dei posti disponibili e in ogni caso entro e non oltre il 30 settembre versando un acconto di € 80,00 a persona, mentre il saldo entro il 10 dicembre.

LA CANTINETTA

In collaborazione con:



ASSOCIAZIONE

Festa delle Rose Zanè



LA BARACA DEL VIN



LA BIRERIA DEL PRETE



Summer Edition 2018

31/08 - 1/09

Dalle 19 alle 24 Dj set & Aperitivo
+ Live Music

Vini DOCG, Birra,
Panini onti, Pizza, e non solo...

TERMOIDRAULICA M.Z.
di Maculan Matteo & Zecchini Daniele s.n.c.



Via Val Camonica, 19
36010 Zanè (VI)
termoidraulicamz@gmail.com

Tel. 0445 221003
Cell. 349 0944833
Cell. 335 1221064

Venerdì 31/08 ore 21.30

GENIO ORNO BAND

+ Special Guest **IL MARZIANO**



musica 60/70/80 "all made in Zanè"



Sabato 1/09 ore 21.30

ROCKPUNTOIT

rock italiano

**ADDIS
BEBE**
BAR | PIZZERIA | TRATTORIA



A&O

il meglio vicino a te

di Marangoni Fabio
Via Ferrarin 15, Zanè

Il ricavato andrà a favore delle attività di ACR e Giovannissimi della parrocchia
e all'associazione Team For Children Onlus di Vicenza



Anfiteatro dietro la chiesa dell'Immacolata - Zanè, via Trieste